

**Determinazione n. 61/2005**

## LA CORTE DEI CONTI

## IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 ottobre 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con il quale l'Ente nazionale delle sementi elette – ENSE è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2004, nonché le annesse relazioni del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Vittorio Lomazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale delle sementi eletti – ENSE per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2004 corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – ENSE dell'Ente nazionale delle sementi elette, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE  
*f.to* Vittorio Lomazzi

IL PRESIDENTE  
*f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DELL'ESERCIZIO 2004 DELL'ENSE – ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE*

SOMMARIO

1. *Premessa.* – 2. L'ordinamento dell'Ente. – 3. Gli organi e la struttura dell'Ente. – 4. Il personale e il costo del lavoro. – 5. L'attività istituzionale. – 6. Il Bilancio preventivo e consuntivo. – 7. I risultati complessivi della gestione di competenza. – 8. Le entrate e le spese correnti. – 9. Le entrate e le spese in conto capitale. – 10. La gestione dei residui e l'avanzo di amministrazione. – 11. Il conto economico. – 12. Il conto patrimoniale. – 13. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

## 1. Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito - a norma degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 - sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale delle Sementi Elette (ENSE), per l'esercizio 2004, nonché sui più significativi fatti di gestione intervenuti sino alla data corrente.

La Corte ha riferito, da ultimo, sul controllo effettuato relativamente agli esercizi dal 2001 al 2003 con referto pubblicato in Atti Parlamentari, XV Legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV n. 261.

## 2. L'ordinamento dell'Ente.

L'Ente Nazionale delle Sementi Elette, con sede in Milano, fu costituito, su iniziativa di alcuni istituti di credito<sup>1</sup>, nel 1954 per promuovere la diffusione e l'uso di sementi di qualità dando inizio in Italia alla certificazione delle sementi su base volontaria. La sua personalità giuridica venne riconosciuta con il D.P.R. 12 dicembre 1955, n. 1461. L'art. 23 della legge 25 novembre 1971, n. 1096 (modificato e integrato dalla legge 20 aprile 1976, n. 195), ha riconosciuto l'Ente come soggetto pubblico, sottoponendolo alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali, in occasione del recepimento delle direttive europee sulla commercializzazione dei prodotti sementieri, che hanno reso obbligatoria la certificazione ufficiale delle sementi. L'Ente è ricompreso tra gli istituti scientifici di ricerca e sperimentazione ritenuti necessari per lo sviluppo del Paese.

In occasione della riorganizzazione della ricerca in agricoltura, disposta dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, con l'art. 12, sono state dettate disposizioni per il riordino dell'ENSE al quale è stata riconosciuta autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Ulteriori modifiche sono state introdotte dall'art. 14 della legge 6 luglio 2002, n. 137, contenente delega per la riforma dell'organizzazione del Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di enti pubblici.

L'Ente, avvalendosi di sezioni e laboratori periferici, svolge i compiti derivanti dall'applicazione delle norme che disciplinano la produzione e la commercializzazione dei prodotti sementieri ed, in particolare:

- a) la certificazione ufficiale dei prodotti sementieri, anche in conformità delle normative regolanti le certificazioni;
- b) l'analisi e i controlli qualitativi delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione, su richiesta dei servizi fitosanitari regionali;

<sup>1</sup> Cassa di risparmio delle province lombarde, Cassa di risparmio di Bologna, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

- c) gli esami tecnici per il riconoscimento varietale e brevettuale delle novità vegetali di specie agrarie e ortive e le prove di controllo, anche previste dalle norme comunitarie, per l'iscrizione nel registro nazionale delle varietà vegetali;
- d) gli studi e le ricerche di nuove varietà e la messa a punto di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi.

Il successivo art. 15 del decreto n. 454, elenca le fonti di entrata dell'Ente che sono così costituite:

- a) da un contributo ordinario annuo a carico dello Stato;
- b) da contributi per singoli progetti o interventi a carico del fondo integrativo speciale di cui all'art. 1, comma 3, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;
- c) da contributi di enti pubblici o privati;
- d) dai proventi derivanti da contratti di ricerca stipulati con istituzioni pubbliche o private nazionali o internazionali;
- e) da proventi derivanti da prestazioni a pagamento per conto di soggetti o enti pubblici e privati per lo svolgimento di studi e ricerche o per altre attività svolte nell'ambito dei propri compiti istituzionali;
- f) dalle eventuali rendite del proprio patrimonio e da ogni altra entrata.

L'art. 16 del suddetto decreto dispone che, entro sei mesi dalla data del suo insediamento, il Consiglio di amministrazione dell'Ente deliberi lo statuto, il regolamento di amministrazione e contabilità ed il regolamento di organizzazione e funzionamento con il quale è definita anche la dotazione organica del personale deliberata, con separato atto, dall'Ente e approvata dal Ministro vigilante di concerto con il Ministro della funzione pubblica e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Detti atti normativi sono sottoposti all'approvazione del Ministero vigilante di concerto con i suddetti Ministri, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Decorsi sessanta giorni senza osservazioni detti atti si considerano approvati.

Nella precedente relazione, relativa agli esercizi 1999 e 2000, si è dato atto che lo statuto e i regolamenti di cui all'art. 16 del decreto n. 454, sono stati deliberati in data 23 novembre 2001 e, quindi, entro il termine di sei mesi dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione avvenuto il 6 giugno dello stesso anno. In relazione alle nuove modifiche all'ordinamento dell'Ente, recate dall'art. 14 della legge 6 luglio 2002, n. 137, il Consiglio di amministrazione ha deliberato in data 21 gennaio 2004 un nuovo statuto e nuovi regolamenti unitamente alla nuova dotazione organica del personale. Il Ministero vigilante, con nota del 21 aprile 2004 n. 90312, indirizzata al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze, inviata anche all'Ente per conoscenza, ha comunicato alle predette Amministrazioni, al fine di pervenire al necessario concerto, le osservazioni relative ai suddetti atti. Con precedente nota del 1° aprile 2004,

aprile 2004, aveva provveduto ad interrompere i termini di cui all'art. 16, secondo comma, del decreto legislativo n. 454/1999. A seguito delle osservazioni formulate dal Ministero vigilante con nota del 22 ottobre 2004, l'Ente ha rielaborato i suddetti documenti approvandoli con apposite delibere in data 19 gennaio 2005. Anche su detta stesura, limitatamente allo statuto e al regolamento di organizzazione e funzionamento, il Ministero delle politiche agricole e forestali e quello dell'economia e delle finanze, con note del 24 marzo e 21 giugno 2005, hanno formulato nuove osservazioni, mentre il regolamento di amministrazione e contabilità ha trovato l'assenso delle predette Amministrazioni. Il Ministero vigilante con la suddetta nota del 24 marzo ha provveduto a interrompere i termini di cui all'art. 16, secondo comma, del decreto legislativo n. 454/1999.

### **3. Gli Organi e la struttura dell'Ente.**

Sono Organi dell'ENSE:

- a) il Presidente, che ne ha la legale rappresentanza, sovrintende al suo funzionamento e vigila sulla esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione. E' scelto tra personalità di alta qualificazione scientifica nelle discipline oggetto delle attività di ricerca ed è nominato, su proposta del Ministro vigilante, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- b) il Consiglio di amministrazione, che esercita tutte le competenze per l'amministrazione dell'Ente che non siano espressamente riservate ad altri organi. Esso è nominato con decreto del Ministro vigilante ed è composto, oltre che dal Presidente, da otto membri, di cui due designati dal predetto Ministro, due designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, un rappresentante della categoria dei costitutori, un rappresentante per ciascuna delle due associazioni maggiormente rappresentative della categoria dei sementieri e un rappresentante della categoria dei moltiplicatori;
- c) il Consiglio scientifico che è l'organo di indirizzo, di coordinamento e di controllo delle attività di ricerca dell'istituto ed è costituito dal Presidente dell'Ente e da due membri nominati dal Ministro vigilante, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- d) il Collegio dei revisori dei conti composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati con decreto del Ministro vigilante. il Presidente del Collegio e un membro supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Tutti devono essere iscritti nel registro di cui all'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 e successive modificazioni.

I componenti degli Organi durano in carica quattro anni e sono rinnovabili una sola volta. I loro compensi sono determinati con decreto del Ministro vigilante di concerto con quello dell'economia e delle finanze.

Con decreto del Ministro vigilante del 22 febbraio 2001, nelle more del perfezionamento della nomina dei nuovi organi dell'Ente ai sensi del decreto n. 454, il candidato alla presidenza è stato nominato Commissario straordinario. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2001, il predetto Commissario è stato nominato Presidente dell'Ente, mentre con decreto del Ministro vigilante del 18 aprile successivo è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione. In data 9 maggio 2001, il suddetto Ministro ha nominato il Collegio dei revisori dei conti.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 6 luglio 2002, n. 137, i suddetti organi, quindi anche il Collegio dei revisori dei conti, sono stati sciolti a decorrere dal 26 luglio 2002, data del decreto di scioglimento. In pari data è stato nominato un nuovo Commissario straordinario. Con ulteriore decreto del 18 novembre 2002, il Ministro vigilante, ad integrazione del precedente decreto di scioglimento, ha disposto che il Collegio dei revisori dei conti dovesse provvedere, fino alla nomina del nuovo Collegio, agli adempimenti urgenti e improrogabili attinenti l'attività di controllo.

Infine, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2002, è stato nominato l'attuale Presidente dell'Ente, mentre il decreto di nomina del nuovo Consiglio di amministrazione è intervenuto solo in data 18 luglio 2003. Da tale data è cessata la gestione commissariale. Il Collegio dei revisori dei conti è stato ricostituito con decreto in pari data, mentre il Consiglio scientifico è stato parzialmente costituito, anch'esso con decreto in pari data, con riserva di integrare la sua composizione non appena fosse pervenuta la designazione di spettanza della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province di Trento e Bolzano. Con decreto del Ministro vigilante del 3 marzo 2004 è stato nominato il componente designato dalla Conferenza permanente.

Per quanto concerne i compensi da attribuire ai componenti degli Organi, il Ministero delle politiche agricole e forestali, con nota del 25 luglio 2001, invitò l'Ente a corrispondere a titolo di acconto le seguenti somme in attesa dell'emanazione del provvedimento ministeriale:

- Presidente	€ 46.481,12
- Consiglieri	€ 7.746,85
- Presidente del Collegio dei revisori dei conti	€ 6.713,94
- Revisori	€ 5.164,57

Con successive note del Ministero vigilante del 6 agosto e 23 dicembre 2003, l'Ente è stato invitato a deliberare gli importi dei compensi da attribuire sulla base dei criteri individuati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'Ente ha quindi determinato,



## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con delibera del 21 gennaio 2004, i nuovi importi a decorrere dalla data di costituzione degli attuali Organi nelle seguenti misure:

- Presidente	€ 77.000
- Consiglieri	€ 12.400
- Componenti del Consiglio scientifico	€ 8.600
- Presidente del Collegio dei revisori dei conti	€ 10.900
- Revisori	€ 9.100

Per quanto concerne la struttura, l'Ente è articolato in Unità organiche che costituiscono gli uffici e le strutture operative che attuano, in via decentrata, le iniziative gestionali di competenza per materia o per territorio. Allo stato, sono state individuate otto Unità organiche che svolgono le seguenti funzioni:

UNITA' ORGANICHE	FUNZIONI
Affari generali	Atti concernenti il funzionamento degli Organi di amministrazione e della direzione generale. Cura le pubbliche relazioni. Sviluppa attività di studio e progetti di ricerca. Coordina le prove ai fini dell'iscrizione al Registro delle varietà, nonché l'armonizzazione delle attività tecniche condotte dalle unità periferiche in specifici settori per i quali sia necessario relazionare agli organi di vigilanza. All'Unità organica fa capo il centro agricolo sperimentale di Tavazzano, struttura operativa che attua prove di pre e post controllo, prove per l'iscrizione di nuove varietà vegetali al Registro nazionale e prove colturali in generale.
Servizi amministrativi	Atti inerenti il funzionamento dell'Organo di controllo, l'organizzazione della struttura e dei servizi, il trattamento giuridico ed economico del personale autonomo e subordinato, i servizi patrimoniali, la tenuta delle scritture contabili, la gestione economica e la consulenza legale.
Sezione di Milano	Attua la funzione di controllo e certificazione sementi per i territori della Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, provincia di Piacenza, Liguria e Sardegna. Sviluppa progetti di ricerca e attività di studio connessi alle attività istituzionali. All'Unità organica fa capo il laboratorio di Vercelli, struttura operativa che attua la funzione di controllo e certificazione con particolare riferimento all'analisi delle sementi.
Sezione di Bologna	Attua la funzione di controllo e certificazione sementi per i territori della Emilia Romagna (esclusa la provincia di Piacenza), Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo. Sviluppa progetti di ricerca e attività di studio connessi alle attività istituzionali.
Sezione di Verona	Attua la funzione di controllo e certificazione sementi per i territori del Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia. Sviluppa l'attività di analisi in ambito fitopatologico e progetti di ricerca e attività di studio connessi alle attività istituzionali.
Sezione di Battipaglia	Attua la funzione di controllo e certificazione sementi per i territori del Lazio, Campania, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. Sviluppa l'attività di analisi in ambito fitopatologico e progetti di ricerca e attività di studio connessi alle attività istituzionali. L'Unità organica dispone di un centro agricolo che attua prove di pre e post controllo, prove per l'iscrizione di nuove varietà vegetali al Registro nazionale e prove colturali in generale.

Sezione di Palermo	Attua la funzione di controllo e certificazione sementi per i territori della Sicilia. L'Unità organica dispone di un centro agricolo che attua prove di pre e post controllo, prove per l'iscrizione di nuove varietà vegetali al Registro nazionale e prove colturali in generale. Sviluppa l'attività di analisi in ambito fitopatologico e progetti di ricerca e attività di studio connessi alle attività istituzionali.
Laboratorio di Tavazzano	attua la funzione di controllo e certificazione con particolare riferimento all'analisi delle sementi. E' il laboratorio centrale dell'Ente e costituisce punto di riferimento tecnico per gli altri laboratori. E' l'Unità individuata dall'Ente per l'accreditamento all'ISTA, ne applica le norme, partecipa alle iniziative dell'Associazione e sviluppa l'attività di ricerca nel campo delle analisi delle sementi, ivi comprese quelle connesse con l'impiego di metodologie di biologia molecolare.

#### 4. Il personale e il costo del lavoro.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento disciplina il rapporto di lavoro del personale che può essere assunto con contratto a tempo determinato o indeterminato. Per lo svolgimento dei controlli dei prodotti sementieri ai fini della certificazione, il personale deve essere preventivamente autorizzato con decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali, riveste la qualifica di pubblico ufficiale e può anche non appartenere al ruolo organico dell'Ente. L'utilizzazione di personale tecnico non dipendente è giustificata, oltre che dall'opportunità di avvalersi dell'elevata competenza professionale di tecnici particolarmente esperti, dall'esigenza di far fronte in modo tempestivo agli interventi di controllo delle sementi di cui è caratteristica la concentrazione in determinati periodi stagionali. Nei casi in cui sia necessario svolgere attività per le quali non vi sia personale dipendente di adeguata qualificazione professionale ovvero nei casi di insufficienza è prevista la possibilità di provvedere alla stipulazione di specifici contratti per prestazioni d'opera, per prestazioni occasionali o per collaborazioni coordinate e continuative. Il comparto di contrattazione collettiva è quello degli Enti e Istituzioni di ricerca e sperimentazione. E' infine utilizzato del personale contrattista costituito da operai agricoli a tempo determinato, assunto ai sensi dell'art. 51 del D.P.R. n. 411/1976, per far fronte alle esigenze stagionali ed un portiere cui viene applicato lo specifico contratto nazionale di categoria.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione del personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2004 posto a raffronto con quello in servizio nell'anno precedente risulta dalla seguente tabella.

LIVELLI	PROFILI	ORGANICO	2003	2004
	Dirigente	2	2	2
	<b>Totale contratto area dirigenza</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
I	Dirigente di ricerca	3	0	0
II	Primo ricercatore	8	7	8
III	Ricercatore	12	12	11
	Tecnologi	8	1	1
	<b>Totale III livello</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>12</b>
IV	Collaboratore tecnico E.R.	7	12	13
	Funzionario di amministrazione	1	0	0
	<b>Totale IV livello</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
V	Collaboratore tecnico E.R.	10	6	4
	Funzionario di amministrazione	0	1	1
	Collaboratore amministrativo	1	0	0
	<b>Totale V livello</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>5</b>
VI	Collaboratore tecnico E.R.	11	11	12
	Operatore tecnico	5	5	8
	Collaboratore amministrativo	2	1	2
	<b>Totale VI livello</b>	<b>18</b>	<b>17</b>	<b>22</b>
VII	Operatore tecnico	9	10	9
	Collaboratore amministrativo	2	4	3
	Operatore amministrativo	1	1	1
	<b>Totale VII livello</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>13</b>
VIII	Operatore tecnico	13	11	10
	Operatore amministrativo	1	4	4
	<b>Totale VIII livello</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>14</b>
IX	Operatore amministrativo	2	0	0
	Ausiliario di amministrazione	1	0	1
	<b>Totale IX livello</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Totale pers. CCNL Ricerca</b>	<b>97</b>	<b>86</b>	<b>88</b>
	Operai agricoli	8	6	4
	Portiere	1	1	1
	<b>Totale pers. art. 51 D.P.R. 411/76</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>5</b>
	<b>Totale generale</b>	<b>108</b>	<b>95</b>	<b>95</b>

Nel medesimo anno l'ente si è avvalso anche dell'opera di personale a tempo determinato e di collaborazioni coordinate e continuative secondo i dati contenuti nella seguente tabella.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Fino a tre mesi	Oltre tre mesi	Totale
Personale del comparto	19	0	19
Personale agricolo	0	18	18
Collaborazioni	0	5	5
<b>Totali</b>	<b>19</b>	<b>23</b>	<b>42</b>

Il costo del lavoro relativo agli esercizi in esame, detratto il trattamento economico spettante al Direttore generale, è quello che risulta dalla seguente tabella.

Costo del lavoro	2003	2004	Increment. %
Somme impegnate	3.847.905	3.954.368	2,76
Dipendenti in servizio	95	95	-
Costo medio	40.504	41.625	2,76

L'incremento del costo medio del lavoro registrato nell'esercizio 2004 è conseguente alle progressioni economiche e di livello spettanti a termini di contratto.

Nell'esercizio in esame, l'Ente si è avvalso anche dell'opera di personale tecnico controllore non dipendente, nei termini riassunti nella seguente tabella posti a raffronto con quelli dell'anno precedente.

Tecnici controllori	2003	2004
Totale	112	105
Giornate di lavoro	12.372	11.560
Compensi corrisposti	1.031.062	1.057.424
Compenso/giornata	83,34	91,47

Gli oneri occorrenti sono contabilizzati nella categoria relativa alle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi. La riduzione del numero dei controllori non dipendenti che si rileva da alcuni anni è frutto di una precisa scelta assunta dal Consiglio di amministrazione ed è coerente con la diversificazione delle tipologie contrattuali di cui l'Ente si avvale nel campo del lavoro subordinato e autonomo e delle iniziative volte alla formazione del personale di ricerca. Infatti, secondo quanto segnalato nella relazione che accompagna il rendiconto 2004, ai controllori non dipendenti, incaricati della certificazione delle sementi, si affiancano consulenti per le attività specialistiche di laboratorio, collaboratori coordinati e continuativi a cui sono state affidate attività di natura istituzionale, dipendenti addetti alle analisi per conto terzi, titolari di assegni di ricerca in attività specificamente rivolte all'innovazione tecnologica.